

Usi e abusi nell'era di Internet

Presentazione sintetica dell'attività

Incontri formativi per genitori ed alunni della scuola primaria e secondaria tesi a fare luce sulla situazione attuale della "Rete" e su come prevenire che bambini ed adolescenti – attualmente i soggetti più a rischio – trovino in internet delle risposte errate o devianti a quelli che possono essere i loro bisogni e le loro necessità di conoscenza e/o comunicazione.

Non intendo assolutamente gestire la problematica dal punto di vista della psicologia, non è il mio campo. Piuttosto si tratta di fare capire quali sono i rischi del web libero, come riconoscerli e come poterli evitare. Verrà fatta anche una panoramica dei mezzi di comunicazione e "documentazione" che posso essere utilizzati dai ragazzi (telefonini, videofonini, webcam, ecc).

Attività come risposta ai bisogni rilevati

"La violenza sui minori ha per lo più connotazioni segnatamente sotterranee, con delle barriere di conoscenza che ostacolano fortemente un' azione mirata di prevenzione tale da portare ad interventi correttivi, ovvero, a tempestive forme di contrasto."

I fatti di cronaca non affatto rassicuranti che si rilevano molto (troppo) spesso sui mezzi di informazione portano a trarre delle considerazioni importanti da parte dei genitori che spesso si vedono, in buona sostanza, non pronti ad affrontare la rivoluzione dei sistemi di comunicazione: SMS, eMail, chat, blog sono i nuovi mondi che i nostri figli usano per scambiarsi messaggi. Alcune volte, però, questi strumenti nascondono delle insidie che agli occhi dei minori non sono così evidenti: da qui scattano adescamenti, incontri, appuntamenti al buio.

Non serve a nulla girare lo sguardo e fare finta che il problema non esista: alla nascita di internet il web era visto come opportunità di ampliamento delle risorse, dell'abbattimento delle barriere spazio-temporali, dell'avvento della comunicazione globale. Il costo di tutto questo è la totale inadeguatezza dei sistemi di protezione messi in atto affinché si possa garantire un controllo ed una protezione quando i malintenzionati si nascondono dietro *nickname* o anonimi indirizzi internet. Il

“controllo genitoriale”, termine diventato famoso come livello aggiuntivo di protezione degli antivirus, resta ancora oggi il modo più sicuro di garantire la tanto necessaria tutela dei minori. Solo i genitori, che dovrebbero mettere in atto processi di educazione ad internet piuttosto che di coercizione o repressione, possono fare sì che i rischi annessi alla navigazione in internet siano gestibili e capibili dai minori.

Altro filone da tenere in considerazione sono i siti di scambio di filmati (*YouTube*, *Google Video*, per citare i più conosciuti) che sono diventati, in alcuni casi ed in deroga a tutti i regolamenti che questi siti dichiarano di utilizzare, luoghi di scambio di materiale più o meno lecito e come vetrina nella quale esporre i propri “trofei” e le proprie non sempre lusinghiere imprese. Sono sempre in cronaca fatti di bullismo filmati con questi diabolici videofonini e poi messi in linea come vanteria personale di imprese “coraggiose”.

È per questo motivo che i genitori devono essere i primi informati dei rischi più o meno nascosti che il *World Wide Web* cela negli antri dei siti che ospita.

Parallelamente a questo si pone il punto di vista dei ragazzi: una volta capite le loro necessità bisogna anche fare capire loro che le nuove tecnologie (così come tutti gli strumenti che giorno dopo giorno ognuno di noi si trova ad utilizzare) vanno usati con intelligenza. In ogni settore c'è un modo corretto ed uno stupido di utilizzo degli strumenti; è innegabile che, sul filone del modello mediatico, si tenda ad apparire, ad esserci. Questo non deve voler dire esserci “a tutti i costi”.

Ai ragazzi va spiegato cosa è e come va gestito un blog intelligente.

Ai ragazzi va spiegato cosa vuole dire “essere in rete” nei molteplici significati di questa presenza.

Ai ragazzi va spiegato che il messaggio corretto da interpretare dai mass-media è, in fondo, quello positivo e non serve, per esempio, picchiare chi è più sfortunato di noi al fine di girare un film senza trama né storia.

I risultati attesi e i risultati raggiunti
RISULTATI ATTESI

- Svolgere delle attività di formazione ed informazione sull'utilizzo della Rete Internet.

Tali scopi verranno perseguiti mediante la sollecitazione e lo sviluppo delle seguenti azioni:

- Incontri, della durata di circa 3 ore, saranno strutturati da dialoghi discorsivi e da presentazione pratica di quanto esposto (ricerche su internet, dimostrazione di alcuni siti citati).
- Presentazione sotto forma di "lezione interattiva" con interventi da parte dei presenti e con la possibilità di testare ed interagire praticamente anche utilizzando gli strumenti e verificando quanto esposto.
- Non si tratta, però, di un corso quindi non sono previste prove pratiche o sessioni di laboratorio; piuttosto si vuole introdurre i genitori ed i ragazzi al miglior utilizzo del mondo di Internet e della comunicazione di massa.
- Evidenziando che però, comunicare significa avere qualche cosa di interessante da dire e non semplicemente modulare delle frasi o connettere delle parole.